

# L' ECONOMIA DEL RICICLO DEI RIFIUTI:

dimensioni economiche, problematiche  
e proposte di sviluppo

Roma, 11 Novembre 2014

# Produzione Rifiuti Urbani

Nel 2013 la produzione registra un **-5,04%** rispetto al 2012 e un **-7,06%** rispetto al 2010

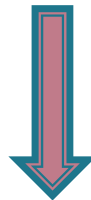
Anche nel 2013 si conferma **il calo della produzione di rifiuti urbani pro capite.**

**535,78 kg/ab.\*anno del 2010**

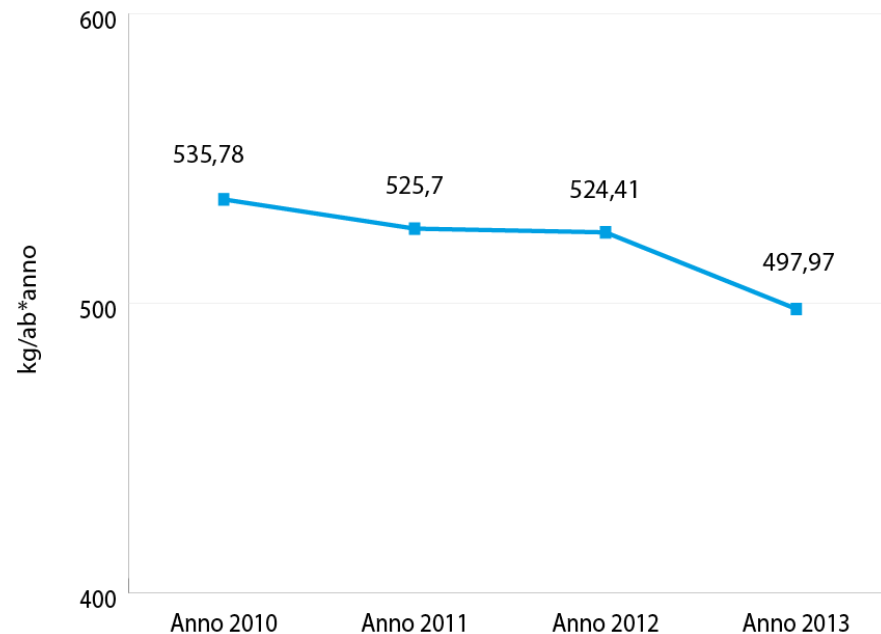
**525,70 kg/ab.\*anno del 2011**

**524,41 kg/ab.\*anno del 2012**

**497,97 kg/ab.\*anno del 2013**



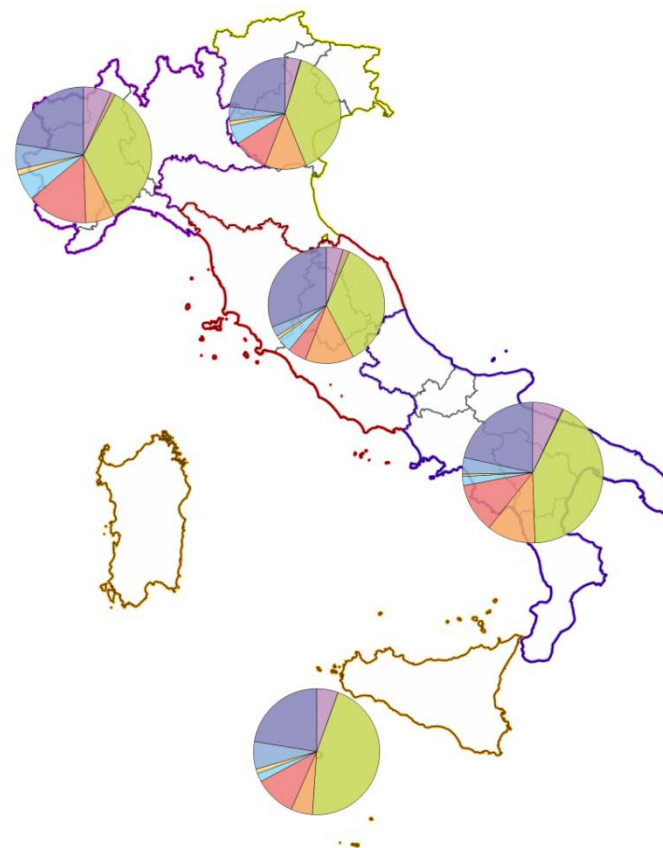
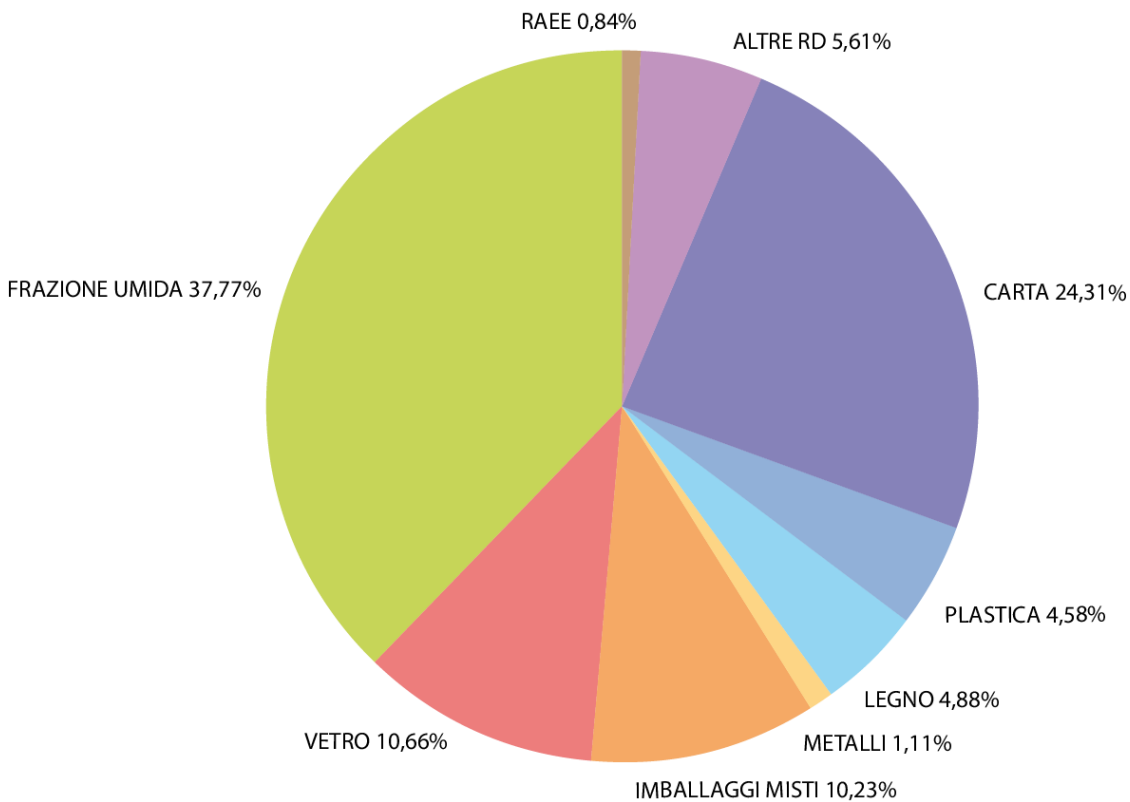
**Confronto produzione pro capite RU anni 2010-2013**



*fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013*

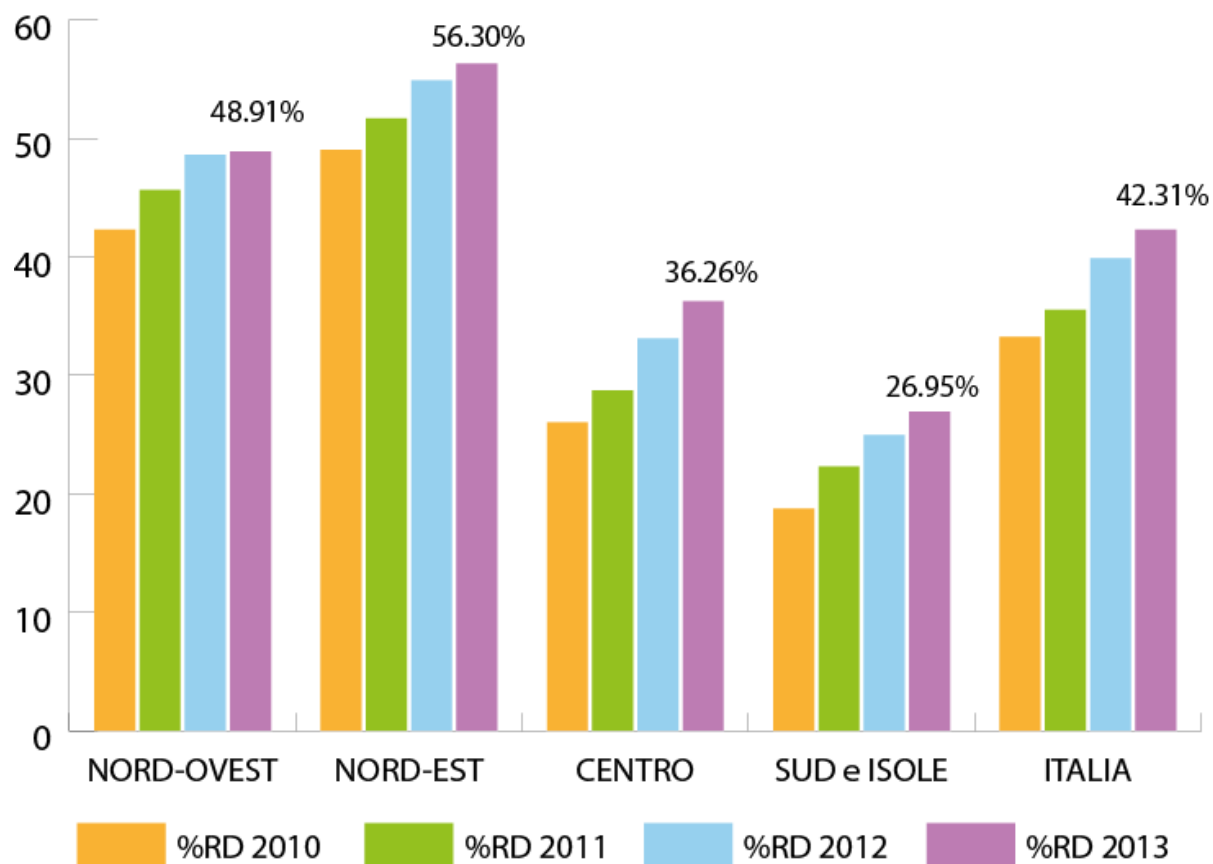
# I Dati: Composizione RD

## Composizione RD anno 2013



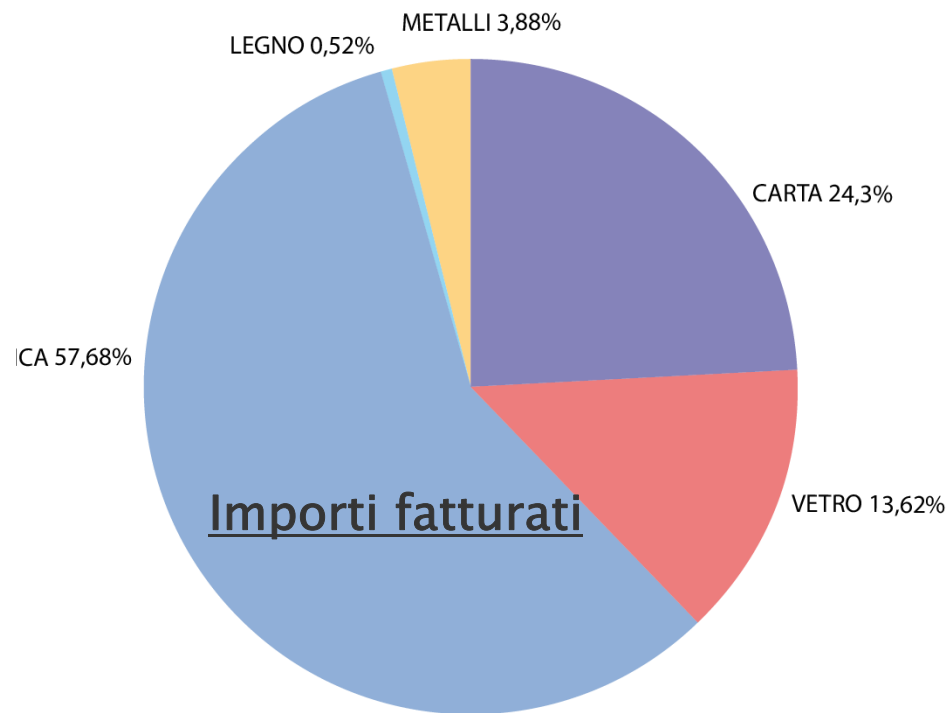
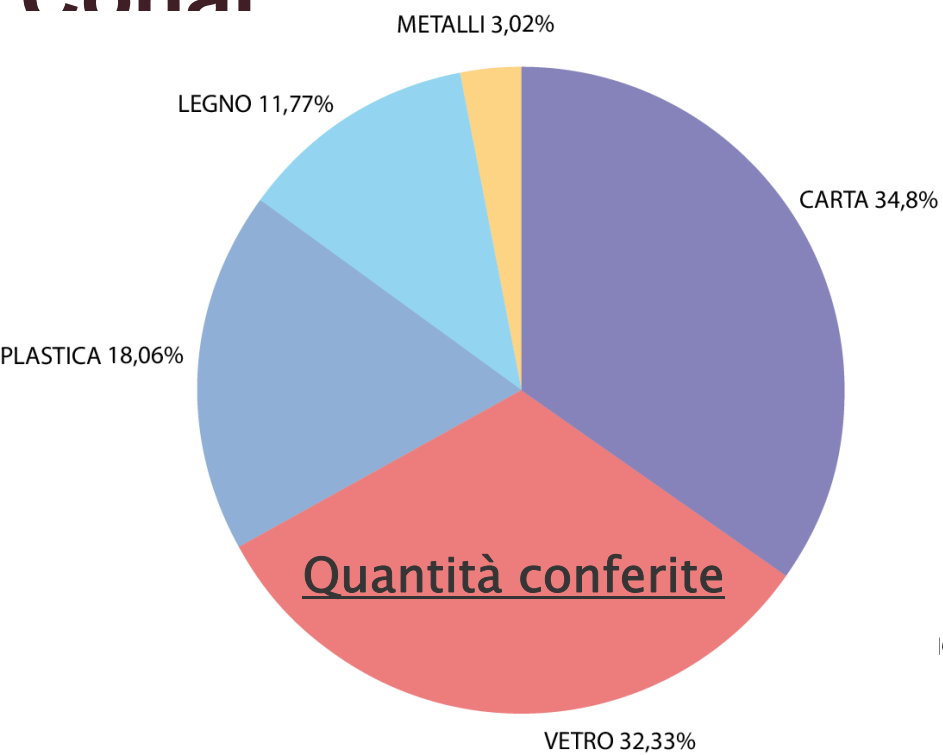
fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013

# I Dati: Raccolta Differenziata



La %RD ha avuto negli anni un andamento crescente, dimostrazione dell'impegno delle amministrazioni

# I Dati: Quantità e Fatturato dell'AQ ANCI-Conai



fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013

# Percentuale di Riciclaggio

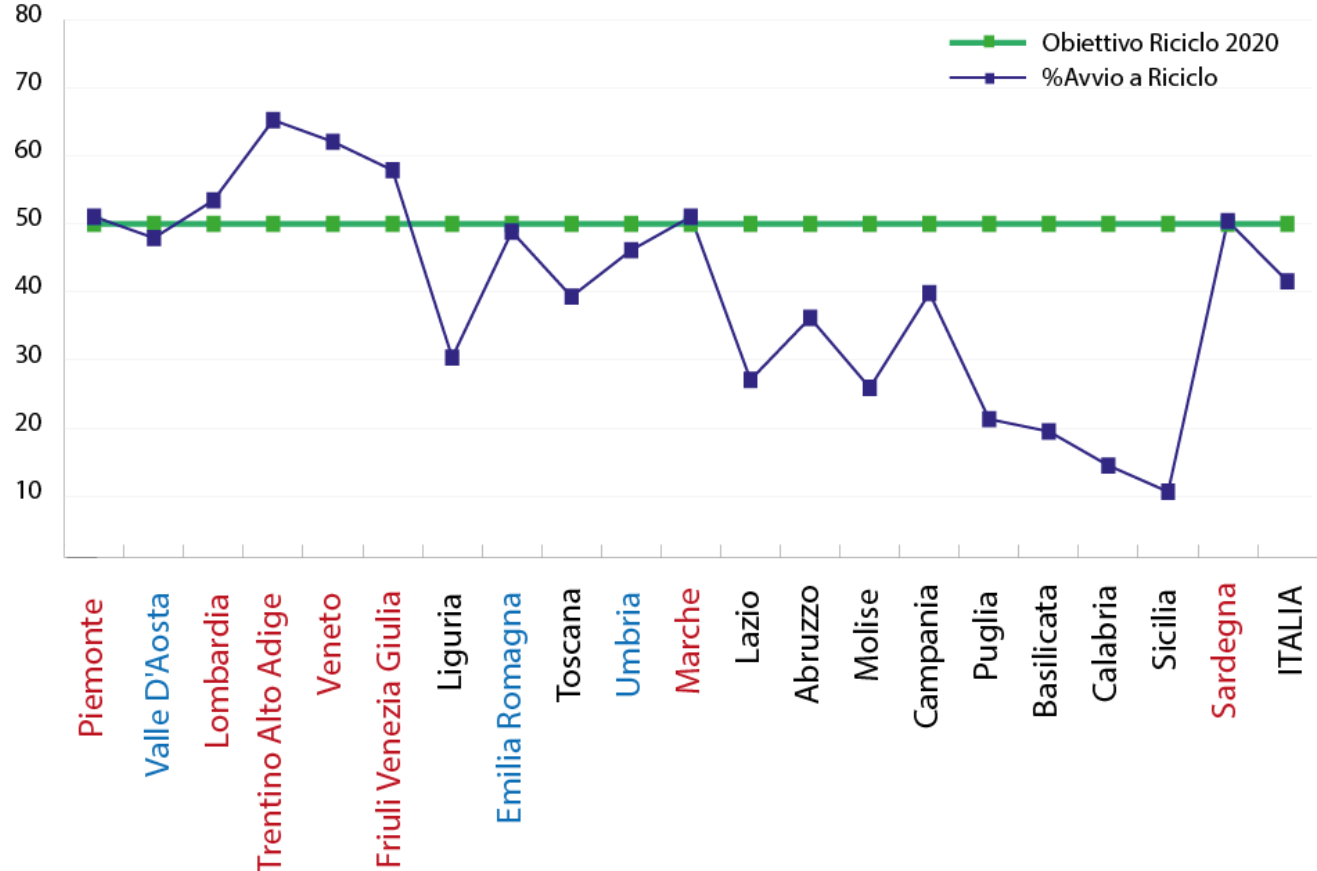
La percentuale di riciclaggio è calcolata con la metodologia di calcolo n° 2, considerando le 4 frazioni prioritarie (carta, plastica, metallo, vetro) + legno + frazione organica (compresi sfalci e potature).

Le 7 Regioni che hanno superato nel 2013 il 50% sono:

- Piemonte
- Lombardia
- Trentino Alto Adige
- Veneto
- Friuli Venezia Giulia
- Marche
- Sardegna

Prossime all'obiettivo:

- Valle d'Aosta
- Emilia Romagna
- Umbria

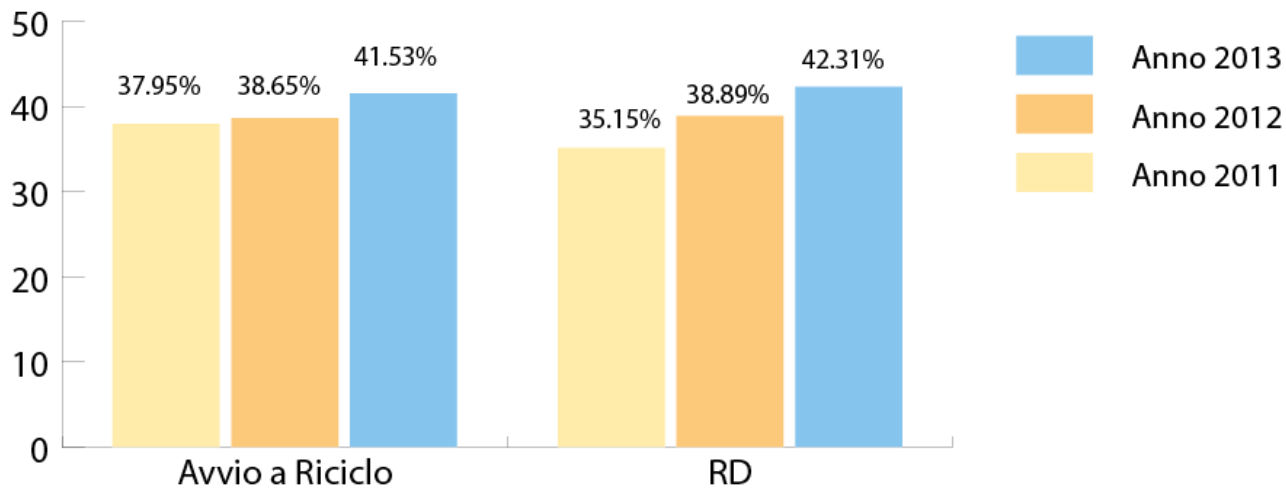


fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013

# Percentuale di Riciclaggio

La percentuale di avvio a riciclo è cresciuta nel 2013 di 2,88 punti percentuali rispetto al 2012 contro una crescita della percentuale di raccolta differenziata di 3,42 punti percentuali.

## La raccolta differenziata cresce più velocemente dell'effettivo riciclo

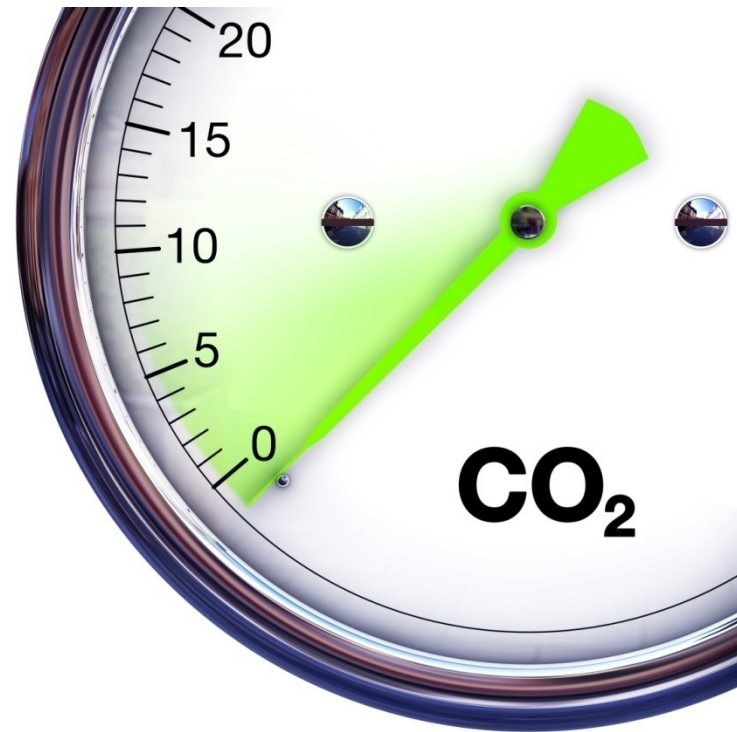


Circa il 27 % dei Comuni italiani raggiunge l'obiettivo del 50 %, di questi però solo il 49 % ha raggiunto il 65% di Raccolta Differenziata.

# Emissioni evitate di CO<sub>2eq</sub>

Grazie all'effettivo avvio a riciclo dei rifiuti l'Italia ha evitato di immettere in atmosfera 1,4 milioni di tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub>.

La gestione efficiente dei rifiuti comporta una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente sia relative alla fase di trasporto che nella fase di riciclo/smaltimento contribuendo in modo efficace al rispetto degli obiettivi del 20 20 20.

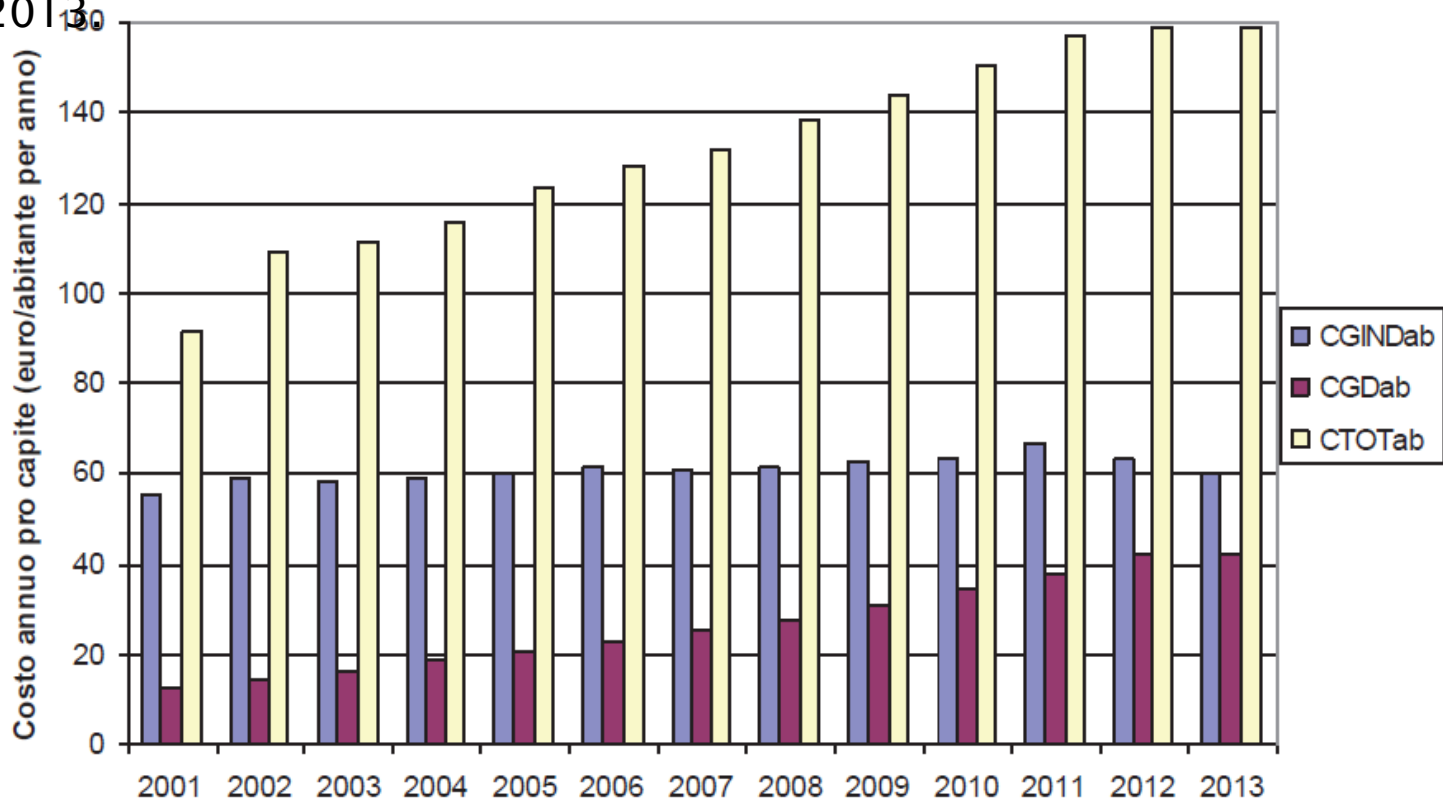


*fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013*



# Confronto Costi Gestione e Quantità intercettate

Andamento a livello nazionale dei costi medi annui pro capite di gestione dei rifiuti indifferenziati (CGINDab), delle raccolte differenziate (CGDab) e dei costi del servizio di igiene urbana (CTOTab) (€/ab per anno) anni 2001-2013.



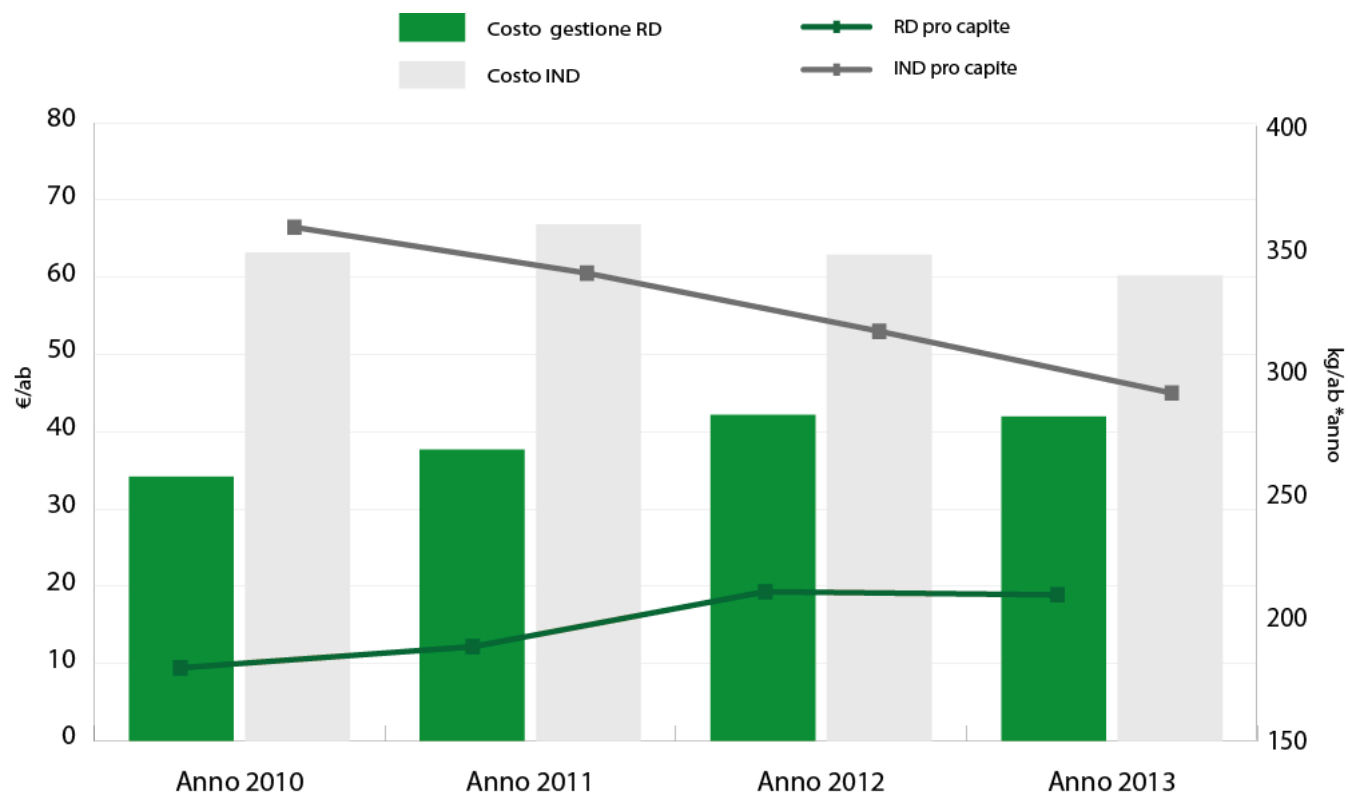
Fonte ISPRA

# Confronto Costi Gestione e Quantità intercettate

Dal 2010 ad oggi si nota:

➤ riduzione del costo della gestione dell'indifferenziato;

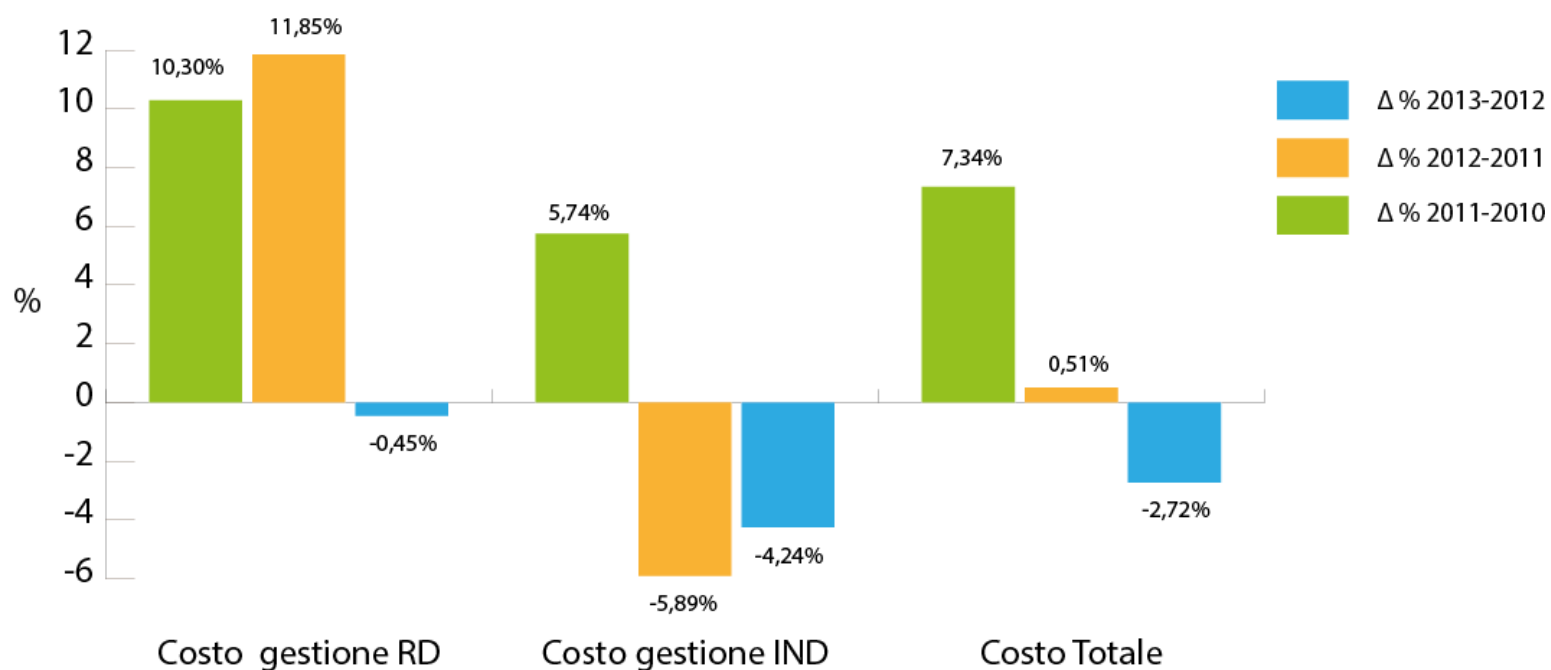
➤ crescita dei costi relativi alla gestione della raccolta differenziata.



fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013

# 2013 l'anno della svolta: i costi iniziano a diminuire

Nel 2013 si registra per la prima volta un calo dei costi totali del 2,7% dovuta principalmente alla riduzione delle quantità avviate a smaltimento.



fonte: La Banca Dati - 4°Rapporto Raccolta Differenziata e Riciclo, 2013

# Obiettivo 2020: investire sulla Circular economy per lo sviluppo

Proposte dell'UE: sviluppare un'economia più circolare in Europa e promuovere il riciclaggio negli Stati membri.



Il conseguimento dei nuovi obiettivi in materia di rifiuti creerebbe 580 000 nuovi posti di lavoro, rendendo l'Europa più competitiva e riducendo la domanda di risorse scarse e costose.

Di qui la necessità di implementare un dialogo costruttivo con le imprese e con tutti i soggetti che determinano effetti sulla vita reale del Paese e sulla sua salute.

*Le misure proposte, che consentirebbero peraltro di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra, prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili. Tra gli obiettivi figura anche la riduzione dei rifiuti marini e alimentari.*

# Obiettivo 2020: investire sulla Circular economy per lo sviluppo

La valorizzazione del mercato delle materie prime seconde contribuisce a coprire i costi della Raccolta Differenziata

- Esportando tutte le quantità avviate a riciclo, si potrebbero fatturare circa 629 milioni di euro;
- Vendendole al prezzo di importazione si raggiungerebbe quasi 1 Mld di euro.

Le Regioni che hanno migliori performance di riciclaggio, potenzialmente potrebbero ridurre i costi della raccolta differenziata e del riciclo in modo significativo.



# Conclusioni

Per la costituzione di un'economia più *Green* è necessario avere ben distribuite su tutto il sistema Paese imprese efficienti, di buon livello tecnologico e che svolgano attività di trattamento, produzione di materiali e immettano sul mercato prodotti da riciclo di rifiuti.

Inoltre anche per gli impianti industriali che fanno solo riciclo, vantaggi tecnologici e performance economiche richiedono dimensioni/flussi in grado di consentire economie di scala.

Spesso la carenza impiantistica per il trattamento di determinate tipologie di rifiuti (ad esempio per il trattamento della frazione umida) e la movimentazione dei rifiuti comporta conseguenze economicamente ed ambientalmente insostenibili: dall'aumento dei costi, al prolungamento della filiera con la moltiplicazione degli stoccaggi intermedi, la presumibile crescita degli scarti sino all'impatto in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

La pianificazione regionale non sempre è in grado di valutare questi fenomeni nel loro complesso, dovendo ragionare sulle risorse impiantistiche a disposizione e non considerando le quantità in uscita dal proprio territorio.